

COMUNICATO SINDACALE  
**FIAT INDUSTRIAL**

Il 20 giugno a Torino, si e' tenuto il primo incontro sindacale di gruppo con Fiat Industrial dopo la conclusione dello spin off.

Secondo quanto illustrato dalla dirigenza aziendale, Fiat Industrial si caratterizza come un gruppo fortemente globalizzato, ma ancora profondamente radicato in Italia: con incassi nel 2010 per 21,3 miliardi, si posiziona difatti fra i primi 3 player globali nel settore dei capital goods, conta nel mondo 11 marchi, 68 stabilimenti e 62.000 dipendenti. In Italia Fiat Industrial realizza quasi il 12% dei ricavi, ma concentra più del 29% dei dipendenti, con 18.300 lavoratori in 16 stabilimenti e 13 centri ricerca. La sua attività può essere suddivisa in 3 settori:

- Iveco nel 2010 ha fatturato 8,3 miliardi, recuperando quindi rispetto al minimo del 2009 (7,2 miliardi), ma restando ben distante dai livelli del 2007 (11,2 miliardi). L'occupazione si e' attestata a 25.900 dipendenti, di cui 9.000 in Italia. Resta insoddisfacente il risultato nel segmento di mercato dei mezzi pesanti e deludenti sono i livelli di redditività conseguiti rispetto ai migliori concorrenti. Si sta inoltre provando a superare le tradizionali divisioni in business units, con maggiori sinergie, e si sta riconsiderando l'allocazione delle produzioni, giudicata forse eccessivamente frammentata. Continua purtroppo il ricorso alla Cassa integrazione, più in particolare a Brescia resta il problema della sovracapacità produttiva e residuano sole 17 settimane di possibile Cigo, mentre molto grave si presenta la situazione a Valle Ufita, che patisce il vero e proprio crollo del relativo mercato di sbocco; a Bolzano, al contrario, arriveranno nuovi lavoratori, trasferiti da altri siti.

- CNH nel 2010 ha fatturato 1,8 miliardi, recuperando quindi 300 milioni rispetto all'anno 2009, che ha rappresentato l'anno più duro della crisi; l'occupazione si e' attestata a 30.000 dipendenti, di cui 4.300 in Italia. Tornano a crescere nel nostro Paese gli investimenti ed i volumi produttivi: San Mauro ha beneficiato delle produzioni in arrivo da altri stabilimenti, che purtroppo hanno cessato la produzione, e quindi ha potuto, almeno per il momento, superare la cassa integrazione; grazie alla riorganizzazione, sono in risalita i volumi anche a Lecce, la cui produzione e' sempre più indirizza all'estero; a Jesi nel 2011 continuerà la risalita produttiva a 25.600 trattori (ben sopra la soglia minima toccata nel 2009 con 21.000 trattori, ma ancora distanti dal picco del 2008 di 33.000 trattori) e ciò permetterà di evitare finalmente il ricorso alla Cigo da agosto a dicembre, inoltre l'attesa ulteriore implementazione del WCM dovrebbe consentire il conseguimento dell'"argento"; a Modena i volumi sono complessivamente soddisfacenti, nonostante il crollo delle cabine, ma ci sono molti problemi a rispondere tempestivamente alle richieste soprattutto delle fabbriche straniere; in generale, secondo la dirigenza aziendale, le fabbriche italiane hanno un grave problema di produttività rispetto alle fabbriche gemelle straniere, che in certi casi sono più produttive anche del 40%.



- FPT Industrial nel 2010 ha registrato ricavi per 2,4 miliardi, di cui il 68% fatturato con Fiat e il 32% con clienti esterni (quota quest'ultima che ci si prefigge di incrementare). Dei 7.500 occupati totali, circa 5.000 sono concentrati in Italia. Dopo un duro triennio, ora solo lo stabilimento di Pregnana continua ad utilizzare la Cassa integrazione. Nel corso del 2011 e' previsto un ingente piano di investimenti e un grande sforzo di implementazione del WCM.

Infine, la dirigenza aziendale ha avanzato la richiesta alle organizzazioni sindacali di aprire un confronto su una serie di questioni giudicate critiche:

- Lavoro straordinario: esigibilità della "quota esente" e possibilità di effettuarne ulteriore in caso di necessità produttiva.

- Turni: possibilità, in caso di necessità produttiva, di implementare anche temporaneamente nastri orari di 17-18 turni.

- Assenteismo: strategie finalizzate al suo contenimento ed al suo contrasto.

- WCM: prosecuzione dell'impegno alla sua realizzazione.

- Metrica del lavoro: applicazione del nuovo metodo Ergo UAS.

Le organizzazioni sindacali hanno, invece, posto la questione di un riconoscimento salariale per i lavoratori nel 2011 e del rinnovo del contratto integrativo oramai scaduto da più di due anni. Sul primo punto, Fiat Industrial ha dato risposta negativa, adducendo che, da un punto di vista formale, la scadenza stessa dell'integrativo impedisce l'erogazione di un premio e che, da un punto di vista sostanziale, la parte italiana del gruppo continua a chiudere i conti in passivo (come attestato dal bilancio civilistico). Al contrario, Fiat Industrial ha dichiarato una disponibilità di massima ad avviare una discussione sul rinnovo del premio per il futuro.

La Uilm reputa questo primo incontro importante, poichè ha ripristinato relazioni sindacali di gruppo dopo lo spin off. Tuttavia reputa che proprio la separazione da Fiat Automobile debba rappresentare l'occasione per valorizzare le specificità di Fiat Industrial da un punto di vista anche sindacale. Infine qualsiasi discussione deve partire dal rinnovo dell'integrativo, poichè senza di esso non e' possibile un effettivo coinvolgimento dei lavoratori nelle sfide del gruppo.

Roma, 21 giugno 2011

**Uilm Nazionale**